Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N. 247 DOMENICA 5 Settembre 1915

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti : Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Impressioni di guerra

Un battaglione di Bersaglieri viene da lontano, è passato e marcia sulla strada giocondo; va sulla linea di fuoco, è già entrato nella zona battuta dalle artiglierie pesanti austriache. Si direbbe che vada ad una festa, i volti sono ilari, il sole e il caldo li ha arrossati un po', i motti arguti corrono da un lato all'altro della strada, rimbalzano in risposte pronte, ogni tanto una risata generale è provocata da qualche frase piccante all'indirizzo del nemico. Ma il nemico ha visto da lontano la colonna e pensa a darle il battesimo del fuoco.

Una granata scoppia nel bel mezzo della strada in testa alla colonna. Troppo corta. Un'altra scoppia in coda alla colonna. Troppa lunga. Ma il tiro è aggiustato e cominciano gli shrapnells. I primi, i secondi, i terzi scoppiano troppo alti; intanto, per ordine degli ufficiali la colonna si divide in piccoli drappelli che si sbandano sui campi ai lati della strada e i bersaglieri celeri continuano la marcia. La colonna è sparita dalla strada, marcia lungo i filari delle piante, il nemico rettifica il tiro, ma non vede più il bersaglio. Tira a caso nella direzione della marcia. Ancora otto o dieci shrapnells. Tiro corto, scoppi alti. Il nemico cessa il tiro.

Evidentemente, non continuando la ricerca del bersaglio, si vuole economia di munizioni. Ma intanto, questi giovanotti, hanno avuto il loro battesimo di fuoco prima di entrare nelle trincee. Nessun ferito. I gridi e i frizzi si perdono lontani lungo la via bianca e polverosa; ma i bersaglieri non si vedono più. Vanno a colmare i vuoti che la morte gloriosa ha fatto nel reggimento.

Nei giorni innanzi è passato qualche drappello di fanteria e di granatieri, il nemico non ha tirato con quell'accanimento col quale tentava di colpire i Bersaglieri. I Bersaglieri! Sono l'ossessione del nemico: ha di questi soldati un vero terrore; e poichè possiede buoni binoccoli, quando capitano a tiro si dimentica persino di fare economia di munizioni.

* * *

E' curioso osservare il fenomeno psicologico di adattamento alla guerra. Anche i più timidi lo subiscono, in un tempo relativamente breve. La vita ha un suo valore più preciso e più costante in tempo di pace, benchè varii di individuo a individuo: c'è, per esempio, chi la spreca, chi la spende con relativa facilità, chi cerca ogni mezzo con ogni cura per non spenderla. Nella zona di fuoco, i valori subiscono come un revesciamento dato dal deprezzamento materiale della vita. In tempo di pace la maggior parte degli uomini cura di non prendersi un malanno, ma poichè qui il malanno maggiore «*proiettile*» è sempre in agguato giorno e notte, gli altri malanni passano tanto in seconda linea che il soldato non se ne cura che solo in scarsissima misura.

Un ferito desta sempre un senso di pietà, fino a quando si vedono giornalmente passare autocarri che trasportano feriti. Allora la pietà non cessa per questo, ma si diluisce in tinte così evanescenti che spesso non si afferrano.

Molti hanno la coscienza che la vita, qui, è sempre spesa bene; quelli che per deficiente coltura non hanno questa coscienza, la spendono egualmente, con prodigalità, perchè «costa poco», nel senso che non si può curare molto, dato che ad ogni svolto di sentiero o dietro ogni cespuglio si può trovare inevitabile la fine. E allora? Allora è inutile preoccuparsi ed è bene fare meglio che sia possibile, quello che si deve fare.

Così avviene che anche quelli, che per loro natura sarebbero molto attaccati alla vita, subiscono rapidamente il fenomeno psicologico di adattamento. Questa dell'adattamento è una delle meravigliose virtù che l'uomo possiede incosciamente.

Preso nel dolore, ha un primo moto di ribellione, poi si calma e si rassegna; lanciato nella zona di fuoco, qualcuno ha un senso come di riluttanza, poi rapidamente si plasma all'ambiente e diventa un ottimo combattente.

Eravamo in gruppo, chiacchierando, quando scoppiò ad una sessantina di metri la prima granata. Era il primo giorno che la morte s'affacciava con grande schianto.

Chi ci bada più oggi? Son casi che capitano. Prevenirli? Impossibile. E allora ciascuno fa il suo lavoro e non si cura gran che di quello che fa il nemico ad una distanza di cinque o sei chilometri.

* * *

Una grandiosa sinfonia si sviluppò dopo la mezzanotte; il temporale e la pioggia battente formavano come la tessitura base dell'orchestrale; le varie voci dei cannoni riassumevano il motivo tragico e imponente. Oramai tutti distinguiamo le voci più o meno sonore; l'artiglieria da campagna -75- secca, squillante, voci multiple come in un corale; l'artiglieria campale, i 149, i 210, suoni isolati, al massimo a due a due, lampi a vividi bagliori, strisciamento metallico del proiettile per l'aria, scoppio finale delle granate. I 305 sono più radi. La terra ne trema; per un attimo tutti i suoni sono coperti; poi, negli intervalli di silenzio la bomba si sgrana continua come un fuoco di fucileria. I lampi del temporale illuminano a tratti tutto lo scacchiere, i bagliori dai cannoni un punto di settore, il riflettore calmo e tranquillo con i potenti raggi luminosi, che disegnano in aria un cono di luce tanto maggiore quanto più va lontano, fruga il Carso sul fronte, sui lati mette in luce i trinceramenti nemici e par dica all'artiglieria: «ecco: vedeteli: battete».

Gli austriaci non usano che i raggi luminosi che scendono per l'aria portati dalla furia temporalesca e si spengono lasciando il buio più fitto, più denso di prima; è un buio che sembra palpabile. Ogni tanto si leva dalla trincea un grido possente; Savoia! Savoia! Savoia! e il grido pare si trascini dietro altri soldati e altri ancora.

Il temporale si andava dileguando, disegnando all'orizzonte incendi favolosi; battevano ancora le ciglie dorate le stelle di prima grandezza: l'Orsa tramontava con le ruote in su e il timone in basso: il carro si era rovesciato.

* * *

La donna s'avanzò timida fino all'uscio della casa che aveva una parte del tetto sfondato da una granata austriaca. Alcune travi contorte e sporgenti sostenevano ancora in bilico alcune tegole che insistevano in un miracolo di equilibrio. Un soldato comparve sull'uscio in maniche di camicia con un mescolo in mano, guardò la donna, interrogò:

— Che volete?

— Pane.

Il soldato rientrò, ricomparve quasi subito con due pagnotte. La donna le prese e ringraziò senza voce, con un sorriso che scoprì una doppia fila di denti bianchissimi, come hanno quasi tutte queste friulane della campagna. Anche gli occhi verdi e fondi della giovane donna sorridevano. La figura alta, esile, i movimenti armoniosi, la bocca grande, il sorriso triste, un nasino aquilino. Una piccola duchessa vestita da contadina e convalescente da una grave malattia. I patimenti avevano foggiato nel bel visino con traccie profonde il «dolore».

— Come ti chiami?

— Maria.

— Sei del paese?

— Sì.

— Hai marito? e dov'è?

— Là. — Accennò col capo dalla parte del fronte nemico.

p. e. m.

Gli uomini sotto terra e i cannoni sulle vette.

I nostri alpini hanno portato cannoni da montagna sopra cime la cui altezza supera i tre mila metri, e, dopo aver compiuto questo miracolo, li hanno trascinati su vette ancora più alte e d'un accesso più difficile e più pericoloso, allo scopo di poter meglio dominare il nemico.

Là dove le strade esistono, qualunque sia il loro pendio e il raggio della loro curva, il trasporto dei cannoni pesanti non presenta mai un problema insolubile. Un potente *camion-automobile* davanti e un altro d'eguale forza dietro che sostiene il pezzo, con l'applicazione di speciali apparecchi meccanici, sormontano tutti gli ostacoli.

Ma non sempre si ha a disposizione una strada che permette d'assicurare il successo meccanico dell'operazione. Talvolta, anche, occorre dislocare il pezzo da un punto a un altro della mantagna sulla quale è stato trascinato. Di solito in simile caso, i mezzi di trazione animale o meccanica sono esclusi; bisogna allora ricorrere alla trazione a braccia d'uomini. A seconda delle condizioni del terreno, per trasportare un pezzo da 149 su un forte declivo, occorre il concorso di una squadra di 40 a 60 uomini; per un pezzo da 305 occorre il doppio. Ma la forza bruta non basta; è indispensabile il concorso d'una volontà e di una forza morale superiore.

Quando, dopo un percorso di 20 o 30 chilometri su per un'ardua strada di montagna, ci si trova alla sommità in presenza d'uno di questi giganti dell'artiglieria moderna, ci si domanda per qual miracolo è stato possibile di trasportarlo lassù. Il miracolo è stato d'ordine tecnico, ma quando il colosso non ha potuto essere trasportato che per sentieri da capre, la meraviglia non conosce più confini. Qui il miracolo è stato della volontà e del patriottismo. Cento, duecento soldati, animati dall'amor di patria hanno contemplato dal fondo della valle la vetta dove il pezzo doveva essere trasportato; e si son detti: «Noi lo trasporteremo!». Ed hanno raggiunto il loro scopo a prezzo di sforzi che soltanto l'energia più sostenuta e la più intima unione delle volontà ha potuto rendere efficaci. Dal comandante al semplice soldato, tutti hanno voluto, e le braccia operanti con un perfetto insieme hanno compiuto il miracolo che migliaia d'altre braccia sostenute da volontà meno forti e meno tenaci non avrebbero compiuto.

Parecchi di questi trasporti d'artiglieria pesante saranno annoverati tra le più brillanti imprese di questa guerra.

La canzone ai lontani

*A Giuseppe Pellesch*i.

Per tutti che in attesa a la speranza
avvivano la fiera ansia del cuore
il canto giunga da la lontananza

d'alpe: la voce sente del fragore
che si ripete per le valli al vento.
Oltre le roccie il giorno se ne muore,

già la notte discende. In voi, che siete
sangue del nostro sangue, ne l'istesso
orgoglio, nati per la istessa sete

di rivincita; al palpito sommesso
de la canzone vigile, risponda
libero e forte il gaudio ch'io professo.

La vertigine è blanda come l'onda
e prende i sensi, i muscoli comprime:
l'ebbrezza dell'assalto è più profonda.

C'è nel grido qualcosa che s'esprime
con angoscia, rigurgita ne l'atto
tutto il passato in attimo sublime,

e d'oltre il morto gorgo del riscatto
non più sorge la bruma, umida e lenta,
ma l'impeto, con più rigido scatto,

coronato di fiamme ecco s'avventa.
Io benedico il ferro, io benedico
il fuoco. Che Gesù Cristo mi senta!..

Quando un despota barbaro e impudico
che il sangue fiuta e afforza con delitto
un trono troppo ingiusto e troppo antico,

che appende a le sue forche ogni diritto
dei popoli, che sgozza a tradimento
le stirpi ad una ad una, zitto zitto,

e prega e giura a Dio con sacramento
sorgendo sopra i morti incontro al fato
tragicamente, senza pentimento;

allora il sangue ch'egli ha conculcato
abbrividisce, freme, si ravviva
e s'erge a la vendetta ogni impiccato.

Ogni razza s'è fatta oggi più viva
e impreca a l'apostolico monarca
con giustizia più fiera se tardiva.

O vecchia casa di fosche ombre carca,
o fra le maledette maledetta
casa d'Asburgo; il limite si varca

e si ricaccian con la baionetta
in gola il secolare insulto e l'onte
subite: l'ora nostra è su la vetta.

E quando sorgerà l'alba sul monte,
nel novissimo patto che si giura
altre genti saranno in guerra pronte,

e così avanti, intrepida e sicura
la progenie novissima combatte
per la gloria dei secoli futura;

per la tranquilla tregua de le schiatte.
O fratelli lontani, io canto al vento
e seguo al fuoco, avanti, chi si batte.

La vittoria sorride nel momento.

Agosto 26

CARLO MACCHIAVELLO

Cronaca Provinciale

CIVIDALE

Uno scritto del caduto Attilio Barbiani

Riportiamo questa lettera scritta pochi giorni prima della sua morte del soldato Barbiani Attilio, che da eroe cadeva sul fronte con il grido di Savoia! sulle labbra e l'Italia nel cuore.

Dalla Trincea

Amici carissimi

Con sommo piacere ho ricevuto la cartolina che m'avete mandato. Mi trovo in trincea, trincea per modo di dire: un buco nella terra di 80 cent. di profondità e 40 di larghezza. Sono cinque giorni che piove e cinque notti che non si dorme,

«Però, anche fra le maledizioni al tempo e a tutto ciò che ci circonda, ci si diverte e i giorni passano senza accorgersi.

«Non mancano le note comiche e il buon umore mai, e guai se venisse a mancare.

«Ogni tanto i nostri amici di fronte ci inviano qualche shrapnel o granata, che scoppia, fra le nostre risate, senza farci alcun male.

«Hanno pessimi proiettili, che 99 su 100 volte non scoppiano, però, onore al vero anche gli artiglieri austriaci sono magnifici tiratori, spesse volte constatai il loro tiro contro le nostre artiglierie.

«Qui quasi ogni giorno si fanno prigionieri, e non di rado gli austriaci si danno prigionieri da soli.

«Noi abbiamo di fronte, in posizione formidabilmente trincerata, una brigata di soldati ungheresi, tutti giovani freschi di 19 anni, ben equipaggiati e ben provvisti di tutto.

«Essi dicono che gli ufficiali loro devono con la rivoltella in pugno girare per gli accampamenti, perchè altrimenti i soldati si arrenderebbero a compagnie, tanto il morale è depresso.

«Noi qui si prega giorno e notte acciocchè gli avversari tentino un contrattacco per farne un macello; si lascierebbero venire fino a dieci passi dalle trincee, poi giù una scarica, una corsa al grido di Savoia! e giurerei che non uno sfuggirebbe alla morte! Si li odia ora terribilmente, d'un odio cupo, fremente, che ci bolle dentro e non di rado rigurgita: guai, guai se loro osassero avvicinarsi!

«Pare strano ma a volte anche in mezzo all'odio si prova un po' di compassione per loro, rivolgendo il pensiero alla mamma lontana, alla famiglia che forse non si rivedrà più; e si pensa che anche loro tengono una famiglia, una madre che piange, una sposa che sospira, è un'impeto di commozione ci assale.

«Quasi tutte le notti avvengono scaramucce fra pattuglie; una sera, ero di sentinella fuori alla trincea; verso mezzanotte un grido spaventoso che nulla aveva d'uomo, ma di una belva; il domani mattina seppi che un bersagliere di pattuglia, visto la sentinella nemica vicino al reticolato, strisciando sul terreno con la baionetta stretta fra i denti, gli aveva inferto un tremendo colpo nel petto.

«A centinaia si potrebbero citare gli esempi d'eroismo che resteranno ignoti, gli umili sacrifici pieni d'audacia e d'abnegazione che resteranno senza ricompensa; ma basti a questi la soddisfazione d'aver compiuto il proprio dovere, e basti a loro la riconoscenza della Patria...»

(Scrive poi commentando le belle giornate passate fra gli amici, e invita tutti questi a divertirsi. «Sì, ve lo dico io (soggiunse) che domani, forse, non sarò più vivo.

«Saluti a tutti ricordatemi alla mia famiglia.

Vostro am...
Attili...

S. DANIELE

Per l'assistenza civile

Eccovi il 6 elenco delle offerte pervenute a tutto il mese di agosto al comitato di assistenza civile a favore delle famiglie disgraziate dei nostri soldati combattenti:

Maria Pecoel 3. offerta L. 2, Zannier Antonio 2 off. 5, Latteria Sociale di Sopra Castello 30, avv. Giacomo Asquini 3. off. 10, Germano e Gastone 3.a off. 5, Gattolin Pietro 2.a off. 2, famiglia Bianchi Francesco 2a. off. 5, Pelarin dott. Ciro 2.a off. 50, Urtovic don Paolino 2.a off. 2, famiglia Savoini 2. off. 5, famiglia Jetri 2.a off. 5, Corradini Vasco 5, Sostero Girolamo 3.a off. 10, Olga Eugenio Menchini 3.a off. 5, Farroni dott. Bruno 3.a off. 15, Menchini cav. Domenico 10, Salotto Romolo 2.a off. 4.40 Mareschi nob. Italico 3.a off. 10, Rassatti Pietro 3.a off. 50, avv. Giuseppe Spinelli 3.a off. 15, Zardi G. Batta 3.a vers. 2, famiglia Fasoli 3. off. 5, Cassi Giovanni 3.a off. 5, Sautin Michele 3.a off. 2, Gobbato Luigi 3.a off. 5, avv. Giacomo Asquini 4.a off. 10, Germano Gastone Asquini 4.a off. 5, Di Giorgio Pietro 3.a off. 3, Mattioni rag. Cesare 3.a off. 3, Gino Zanussi 3. off. 5, Giulio Gentilli 4.a off. 15, Angeli cav. Antonio 2.o 10, Bortolotti Santo 2.a off. 5, Corradini Arnaldo 2.a off. 10, Municipio di S. Daniele 2.o vers. 150, Sivilotti Catterina 2.a off. 1, Battellino Osvaldo 2.a off. 2, Angelica Sostero 2.a off. 1, Ferini Eleonora 2.a off. 0.30, Peverini sac. Luigi quote di luglio e agosto 2, Vidoni sac. Pietro 1, Baldovini Pecile 5, Casarotto Giovanni 2.o vers. 2, Cosmai Giovanni 3, off. 1, Persello Marcello 3.a off. 5, Marchesini Giovanni 3.a off. 5, Pirona Miglini nob. Maria 4.a off. 10. Somma a tutt'oggi lire 5592.20.

S'invitano i ritardatari a versare sollecitamente le quote arretrate al segretario cassiere del comitato sig. Giovanni Marchesini.

CODROIPO

Un documento storico di attualità.

4. (B) — Fra le vecchie carte del defunto nostro concittadino Luigi Tubaro venne dal nipote Tito, esumata la seguente lettera scritta nell'anno 1866, che trascrivo nella sua integrità:

«*Sig. Luigi Tubaro 4.a Compagnia II. Battaglione in Pieve di Cadore*

Commissario del Re
Gabinetto particolare

Belluno 9 settembre 1866

Ai cacciatori del Comelico,

Mi è sommamente caro il loro dono come testimonianza di un affetto che mi è caro; e tanto più mi è caro pel pensiero che lo ispira, mentre la valentia dei loro moschetti simboleggiata nel fattomi presente, significa in quali buone mani sia la tutela del suolo nazionale.

Tutto loro
G. Zarnadelli

Per i nostri soldati. — Al Comitato pro lana per i soldati sono pervenute le seguenti generose offerte:

Le operaie della filanda del cav. Ugo Luzzatto di Goricizza lire 50,

Le operaie della filanda del signor Luigi Frova N. 102 paia guanti di lana a n. 5 berrettoni.

Il Comitato nel mentre si lusinga che queste graditissime offerte da parte dell'elemento operaio saranno di sprone a coloro che per le loro condizioni economiche possono con minor sagrificio, dare molto di più, sentitamente ringrazia... ed aspetta.

S. QUIRINO

Cose magistrali

Ai tanti articoli scritti in questi giorni sulla scuola e sugli spatentati, voglio unire qualche cosa anch'io, uno dei tanti disgraziati maestri.

Gli spatentati sono la piaga cancrenosa della famiglia magitrale; una piaga che non si potrè rimarginare finchè vi saranno dei v. ispettori o direttori didattici, amici del sindaco, del segretario e di qualche assessore comunale, i quali abbiano una figlia da occupare. Nasce poi che fra questi spatentati che vorrebbero quasi quasi star a livello (o sopra) i maestri, metteno la scompiglia nel corpo insegnanti del paese e nel paese stesso.

La scusa che si accettano i krumiri per mancanza di patentati, è sempre magra e ognuno lo capisce. l'anno scorso ad esempio, nella provincia di Pavia ben 300 maestri rimasero in tromba, e ciò in causa d'una falsa interpretazione data alla nuova legge. Pure nella provincia di Alessandria abbondavano i maestri senza posto; mentre nel Friuli gli spatentati c'erano a iosa. Chi è al potere dovrebbe informar si bene prima di accettare le proposte dei loro troppo indulgenti dipendenti. Finchè vi saranno gli spatentati, la condizione economica dei maestri non potrà essere per nulla migliorata. Del resto è giusto, quando i posti sono ugualmente occupati.

Ora in vista della crisi cha attraversiamo per cui tutto rincara giorno per giorno; gli impiegati municipali chiedono aumento al stipendio per poter vivere; e i maestri? Non hanno il corraggio di rivolgere una simile domanda al governe appunto per i krumiri i quali si prestano a qualuque condizione.

Domando io, col tempo che corre come può un povero maestro che abbia moglie e figli e per disgrazia (comune) si trovi in un misero paesello rurale, dove non ci sono altre risorse; vivere, vestire e pagar tasse (sempre in aumento) colla cospiqua giornata di L. 2.90? Sono cose che spaventano? C'è da crepare di fame e di umiliazione.

Speriamo che alla fine le associazioni magistrali facciano sentire la loro voce tonante, e ottengano un miglioramento economico e lo sfratto degli spatentati che certo non sono di decoro alla scuola.

Carmi ed armi

Ognuno ha i suoi gusti: io, quando piglio la penna in mano ho sempre voglia di farmi bastonare. — *Cantù.*

Prevedevo che il sig. A. L. mi avrebbe risposto, e non me ne displace punto, s'anche il mio avversario nel suo ultimo articolo non s'è lasciata sfuggire l'occasione per appioppiarmi qualche frustata. Ma io continuo.

Avrei potuto fare a meno?.. Non lo credo, anzi sono convintissimo che non sarebbe decoroso ritirarsi. E specialmente ora.

* * *

Lascio da parte il parallelo del romanticismo — che non so quanto ci calzi — e i versi, i quali non hanno niente a che fare colla nostra questione. E ritorniamo a noi.

Non so d'avere scritto mai di voler «prendere la via alla poesia» — sarebbe un pretendere troppo — ma s'anche ciò fosse non s'arriverà ad «intristire gli animi, a renderli spregiatori di quanto v'ha di bello e di gentile».

Un popolo come il nostro, che possiede una tradizione artistica ricchissima; una tradizione storica ancor più ricca: il tesoro inestimabile d'un carattere duttile, fluido, adattabile, che sa plasmarsi ai bisogni momentanei dell'ora storica, un popolo come questo, s'anche per un anno soffrirà una tregua relativa della poesia, non per tanto cadrà nell'abbietto imbarberimento dell'ottentotto: sì da rendersi spregiatore di «quanto v'ha di bello e di gentile». Un pericolo siffatto è da escludersi, e l'ipotesi da combattersi. Il sig. A. L. colla sua osservazione fa opera di scarso patriottismo; e perchè no? dimostra poca conoscenza di questa meravigliosa unione di forze vitali, che Vico avrebbe chiamato: nazione gentilesca.

Un popolo non può essere paragonato allo scolaretto che durante le vacanze dimentica ciò che ha appreso nell'anno scolastico; è assurdo, e anche non serio.

Anzi domani il nostro popolo ritemprato da questo bagno di sangue, sarà più vergine, più primitivo, e perciò la sua poesia rinsanguata, e purgata da scorie romantiche e d'elementi spuri, riandrà alla fonte inesauribile, eternamente ricca del tre e quattrocente; e la nostra sarà un'epoca d'oro nella storia dell'arte; perchè. come ben scrisse il Carducci, un popolo non nuovo non è «intimamente poeta».

La nostra guerra ci rinnova.

* * *

Mi displace che il sig. A. L. non comprenda come io mi sia dato il disturbo di tirare in ballo Goëthe, capisco la sua domanda, e ipoteticamente la spiego: che cioè il sig. A. L. non si sia dato la briga di leggere fino in fondo il periodo in parola. In altro modo la frase è inspiegabile.

Senonchè il sig. A. L. continua: «se i novelli barbari — leggi tedeschi — si fossero educati alla scuola di dolcezza del cantore di Mignon e della sposa di Corinto», oggi non si avrebbero a deplorare gli eccessi di Lovanio ecc. ecc. E' proprio persuaso il sig. A. L. che se i tedeschi conoscessero il Goëthe, non avrebbero fatto quello che hanno fatto? Può darsi; io per conto mio non ci credo. I fatti di Lovanio, di Reims, di Malines, ecc. li credo la logica conseguenza di un complesso di cause, più psichiche e storiche che letterarie, le quali, giunta l'ora tragica, hanno provocata questa tempesta di morte.

Ma per l'amor del cielo non facciamo filosofia della storia, basti soltanto dire che, in questo fenomeno, Goëthe e la sua poesia non c'entrano affatto.

* * *

Ma c'è un'altra forma di produzione letteraria da combattere ad «oltranza» atta a «snervare gli animi» e ad «infiacchirli» con «le lascivie le più pornografiche»; là volgano le armi «l'articolista degli «Avvenimenti» e il sig. p. l. .... faranno opera squisitamente patriottica e civile».

Così il sig. A. L. col fervore di apostolo della moralità e della decenza ci incita a fare opera patriottica e civile; troppo onore per me, il male è che non ci riuscirei perchè non sono; nè un asceta affetto di misticismo, nè tampoco un morigerato pinzocchero e forcaiolo o un maniaco difensore della morale; questo non sarebbe il mio compito, perchè ho il maledettissimo vizio, posseduto da pochissimi oggigiorno, di parlare come agisco.

Su questo argomento non aggiungo altro, poichè Papini vi dedicò un intero articolo, il ritornarci sopra mi pare superfluo.

* * *

Non merita nome di creatore se non Iddio e il poeta. — *Tasso*

Ed ora, veniamo al nodo della questione: cioè alla poesia d'occasione. E' questa che io ho combattuto e combatto, poichè la poesia d'occasione quasi sempre estemporanea è la maggior nemica della vera poesia alla quale noi tutti collaboriamo, più o meno intensamente, con le forze che ognuno dispone.

Io non concedo a questa poesia popolare che parli arditamente all'ani-

mo e vi rafforzi i nobili e magnanimi sentimenti, non concedo doti di educatrice e di plasmatrice di eroi, non concedo, e non posso concedere, poichè in essa poesia non c'è quella grandezza d'ispirazione, non c'è l'umanità che si trova nella vera poesia.

Il sig. A. L. soggiunge che il popolo, pur non convenientemente «educato alle bellezze dello stile... sente vive» è primitivo e come tale «affida volentieri al verso le proprie impressioni e i propri entusiasmi. Ma come — chiedo — se non è convenientemente educato alle bellezze dello stile può apprendere dalle poesie d'occasione quegli alti sensi ch'esse non posseggono?

Le poesie del momento non hanno vita, tanto più oggi che non trovano, nella guerra moderna, argomenti da cantare; e non differentemente succede per le arti figurative le quali hanno esauriti tutti i soggetti d'argomento guerresco.

Il Bürger scrisse che la vera poesia è la poesia popolare; ma che intendeva con ciò? Non la poesia del popolo; ma la poesia che trae l'ispirazione direttamente dalla fantasia popolare. Il che è ben diverso.

Io avevo scritto nel precedente articolo contro i poeti improvvisati, perchè non è permesso di ledere la maestà dell'arte. Il Tasso paragona il poeta a Dio, tanto è grande la sua missione, la sua potenza e la sua intangibilità; e chi prostituisce questo nome non è poi tanto d'ammirare.

Ma il sig. A. L abilmente scantona e si contraddice. Parlando della poesia scritta da Garibaldi scrive «che se non fosse raccomandata ad un nome così illustre come quello del suo autore oggi nessuno più ricorderebbe», e soggiunge: «la poesia non muore..... e tanto meno nella grande anima del popolo». Che la poesia muoia io non l'ho mai scritto, e specialmente nella grande anima del popolo, anzi qui il sig. A. L. consolida le mie asserzioni di più sopra e le parole dello Zendrini starebbero molto meglio dinanzi alla mia prosa che non stiano a quella del sig. A. L

Nella foga della polemica il mio avversario convertisce il poesia anche il piombo (?) e la prosa del Generale Cadorna, e ciò non bastando asserisce ch'è un poema scritto con lettere di fuoco tutta la campagna contro il teutonismo; io mi dò pace, ma perdio questa è un po' troppo grossa per poterla inghiottire; bello specialmente quel poema «scritto a lettere di fuoco». Una volta le poesie le scrivevano i poeti, oggi le scrivono i gazzettieri filosofastri, sofisticanti, sull'eterno leit-motif di Civiltà a Kultur.

«Ogni uomo ha facoltà poetiche, ma non sempre si può essere poeti» così ha scritto Croce, e ciò spiega come poeti del momento non possono mai esser veri poeti; in ciò è la condanna della poesia d'occasione. E' vero che la poesia d'occasione c'è sempre stata, specialmente in Italia, dove l'arcadia se mancò per molto tempo di nome fu sempre di fatto.

Del settecento che produsse soltanto poesie d'occasione, che ci rimane? Un Casarotti? un Bettinelli? ecc. Se è così, sarebbe meglio cancellarlo immediatamente dagli altri secoli della nostra storia letteraria.

Ho forse combattuto io le idealità? Non lo credo, almeno ch'io mi sappia. Ho invece combattuto i vani rumori di grancassa, che se, non mi sbaglio non sono idealità, almeno per me.

La nostra guerra è guerra specialmente ideale; io, caldo fautore d'essa, non ho mai combattuto i miei principi, ma ad essi son sempre rimasto coerenti.

* * *

Mi attendo un'altra piccante risposta del sig. A. L., ma checchè egli scriverà, io non replicherò, perchè un argomento così futile, ha avuto uno strascico un po' sproporzionato.

E' meglio ora svolgere le nostre forze in altri campi, e queste polemiche a domani.

p. l.

* * *

Prendendo atto della rassicurante dichiarazione di *p. l.* di non replicare più oltre su questo argomento, intorno al quale i due egregi nostri collaboratori, si sono scambiati vari e ben assestati colpi, come i guerrieri antichi che scendevano in lizza per i begli occhi della dama, (in questo caso monna Poesia); ci guardiamo bene dall'intervenire nella fiera tenzone, ma ci limitiamo a due semplici appunti a *p. l.*

Anzitutto, non occorre essere nè «asceti affetti da misticismo, nè morigerati pinzoccheri forcaioli» per combattere la pornografia, che è porcheria di carattere bassamente commerciale e nulla ha a che fare coll'arte, a cui nessuno si sogna di mettere i candidi veli pudibondi, purchè sia vera arte.

In secondo luogo, è per lo meno azzardato affermare che «i poeti del momento non possono essere veri poeti» quando si pensi che anzi è il momento storico quello che crea l'arte e non è l'arte che fa sorgere il momento storico. Da Omero ai tempi nostri furono i fatti leggendari o storici, che svegliarono la fantasia degli artisti e diedero luogo ai poemi e a tutte le altre manifestazioni dell'arte che non si sarebbero esplicate senza i fatti stessi.

Basti il caso tipico del celebre autore della «Marsigliese» il quale, trascorso il momento della grande epopea rivoluzionaria, nulla più seppe creare e tacque come il cigno morente al suo ultimo canto.

(*N. d. R.*)

ARTEGNA

Caduto per la grandezza della Patria.

4. (M). — Ieri l'altro pervenne a questo Sindaco la triste partecipazione della morte del Caporal maggiore Vidoni Attilio, d'anni 24, nostro amato concittadino, avvenuta il 25 u. s. sul teatro della guerra.

Giovine intrepido e coraggioso, partì fiero e sorridente, con sicura fiducia nella vittoria, e gli atti di valore addimostrati nella lotta cruenta di varie battaglie, lo resero degno della promozione a Sergente per merito di guerra, ed allorchè stava per conseguire l'ambita ricompensa del suo eroismo, lo colse la morte crudele.

La sua figura simpatica ed affettuosa rimarrà perennemente scolpita nel pensiero di quanti lo conobbero, e la sua fine immatura sarà sprone di vittoria e di vendetta sull'odiato nemico che con premeditato e barbaro disegno ha seminato la rovina e la morte sull'Europa intera.

Il Consiglio Comunale; commemorerà degnamente nella prossima seduta dei 7 corr., il primo caduto, che Artegna registra sul libro dei martiri, per la grandezza della Patria.

Alla famiglia desolata, ai parenti tutti ed alla diletta fidanzata, ai quali tributiamo le più sentite condoglianze, sia di conforto il pensiero dell'unanime compianto per l'irreparabile perdita del loro caro.

CODROIPO

E' cessata la vendita del granoturco municipale. — Il Municipio di Codroipo ha deliberato di far cessare la vendita del granoturco che per parecchi mesi ha ceduto a prezzo di costo a molte famiglie povere del Comune. Il provvedimento era divenuto superfluo, ora che il mercato del grano ha qui ripreso il suo corso normale.

PORDENONE

Il concerto corale strumentale

Ecco il bel programma del concerto che avrà luogo al teatro Roma sabato 11 corr.

Parte I.a: 1. Marcia Reale — Orchestra.

2. Sinfonia dell'opera «Nabucco» di G. Verdi — Orchestra.

3. Iddio salvi la Patria - Canto Nazionale, parole di Scamozzi, musica di De Cecco — Coro.

4. Guerra ai tedeschi! op. «Forza del destino» di G. Verdi — Coro.

5. Sinfonia dell'op. «Oberto di S. Bonifacio» di G. Verdi — Orchestra.

6. Suona la tromba!, inno di G. Verdi — Coro.

7. Marcia della Marina Italiana — Orchestra.

Parte II.a: 1. Sinfonia dell'op. «Giovanna d'Arco» di G. Verdi — Orchestra.

2. O Signore dal tetto natio! op. «Lombardi» di G. Verdi — Coro

3. «Va' pensiero...» op. «Nabucco» — Coro.

4 Inno di Mamelli — Coro.

5. Inno inglese, La Marsigliese — Coro.

6. Inno di Garibaldi — Coro.

7. Marcia Reale — Orchestra.

Maestro concertatore e direttore: Alfeo Buja.

Le prove del concerto sono a buon punto, e l'orchestra, date le sue proporzioni, fa più di quello che si poteva sperare.

Primo violino sarà la bravissima giovinetta Bianca Maria Buja e al piano siederà la sig. Bice Zannini provetta dilettante.

Domenica 12, il concerto sarà ripetuto esclusivamente per i soldati feriti, ai quali saranno offerti doni e un rinfresco. A questo scopo si spera che i doni giungano numerosi ed abbondanti.

SPILIMBERGO

Sul campo dell'onore

4. E' pervenuta al nostro Sindaco la notizia ufficiale che sono caduti combattendo da valorosi i soldati concittadini Moro Angelo dei granatieri e Zannier Domenico di fanteria.

Alla loro memoria un reverente saluto, alle famiglie le condoglianze più vive.

CAMINO DI CODROIPO

I morti per la Patria

Dalle notizie ufficiali che sono morti i seguenti soldati appartenenti a questo comune: Peressini Pietro, Burlon Giovanni e Tuppin Giuseppe tutti della frazione di Bugnins appartenenti alla classe 1893.

— Sono prigionieri a Mauthausen in Austria i soldati Panigutti Davide di Camino e Masatti Giovanni di San Vidotto.

Il caporal maggiore Fedele Moratti è irreperibile ed è morto per commozione viscerale prodotta dal calcio di un cavallo, il soldato Peressini Carlo di Camino.

Pro assistenza civile — A questo comitato per l'assistenza civile pervennero durante il mese di agosto le seguenti offerte:

Strolli cav. Antonio lire 50, Strolli Francesco fu Franc. 50, Sabbadini dott. Giuseppe, cav. Francesco e Regina 100, Panigutti Silvestro fu Marco 10. Totale lire 210.

Somma precedente lire 1258.19. Totale generale lire 1468 10.

Il Comitato si occupò attivamente per acquistare della lana.

RESIUTTA

Le estreme onoranze ad un alpino

Solenni e commoventi riuscirono le estreme onoranze tributate alla salma del valoroso alpino Giuseppe Liverani morto qui in seguito alle ferite riportate sul campo dell'onore.

Ai funerali parteciparono tutti i reparti di truppa qui di stanza e tutta la popolazione riverente e commossa.

FANNA

Gentile pensiero — 4. — La gentile signora Dirce Cassini in Cossetti di Pordenone da alcuni giorni presso gli zii, offrì 36 medagliette di bronzo, pro-patria ai nipotini Francesco e Dirce Maria Cossini per procurare col ricavato delle medesime lana ai nostri soldati.

I simpatici bambini con un solo giro nel paese riuscirono a ricavare L. 22 20.

Non è gnari che gli anzidetti bambini offrirono fiori ricavando una discreta somma pro-assistenza civile.

FELETTO

Colugna per i nostri soldati Il Consiglio della Società Filarmonica di Colugna ha deciso di prelevare dal fondo di riserva lire 400 da ripartirsi fra i numerosi soci filarmonici che si trovano a compiere il loro dovere di soldati per la grandezza della Patria.

Si è pure recentemente costituito in paese un Comitato femminile che sta raccogliendo oblazioni, per acquisto di indumenti di lana ai soldati.

Il primo giro fatto in paese domenica passata da quel comitato, ha dato un ricavato di lire 83 con le quali venne già acquistata della lana che le volonterose giovani, la maggior parte operaie, lavorano alacremente nelle ore di riposo, e fino a tarda ora della notte.

CIVIDALE

Notizie sul mercato — 4 Animatissimo l'odierno mercato di derrate alimentari che in breve furono tutte acquistate dai numerosi acquirenti. Il mercato granario fu invece poco movimentato e con prezzi sostenuti come nei giorni precedenti.

Il burro fu venduto da lire 4 a 4 10 le uova a lire 12 al cento. Il pollame sempre ricercatissimo, venne pagato in ragione di lire 2 60 al lordo.

Le pere e le mele da lire 15 a 45, le susine L. 12, le patate a L. 10 e 11; la verdura carissima.

Il mercato delle legna fu nullo per mancanza di traino e per altre difficoltà del momento.

Il carbone di legna a lire 16

S. DANIELE

Ai soldati feriti e malati. — L'on. Di Caporiacco ha in questi giorni consegnato al Comitato di Assistenza Civile parecchi indumenti da distribuire fra i soldati feriti e malati degenti nel nostro convalescenziario, offerti dal Comitato Pro Corredo del Soldato di Udine.

Eccone l'elenco:

Pantofole paia 12, camicie per feriti 8, camicie d'ordinanza 21, mutande 18, calze di cotone paia 42, fazzoletti 24. maglie di lana 10.

Inoltre vennero versate lire 20, offerte dalla contessa Costa Rigbini.

I signori medici militari che ricevettero in consegna tali oggetti ringraziarono vivamente i Comitati oblatori.

Date lana ai soldati. — Riferendosi alla nobile iniziativa del deputato on. di Caporiacco, l'assessore Casarotto si fece promotore di una sottoscrizione nel proprio borgo Sottoagaro per confezionare indumenti invernali ai nostri soldati combattenti.

Eccone i risultati:

Famiglia Casarotto lire 10, Di Paoli Luigi fu Giuseppe 1, De Chiara Annibale 0 50, Petris Giacomina 1, Zucchiatti Italia 2, Simonetti Giovanni 5, Simonetti Antonio 0.50, Buttazzoni Andrea 1, Buttazzoni Maria 0 50, Candussio Giuseppe 0 40, Peressini Anna 0 50, Struzzo Assunta di Antonio 0 50, Meretto Luigi 0 50, Di Paoli Valentino 1, Di Paoli Maria 0.30, Buttazzoni Davide 0 50, Battigelli Pietro 0.50, Buttazzoni Santo 0.50, Buttazzoni Angelo 0.60, Turissini Antonio 0 50, Turissini Rosa 1, Turissini Giuseppe 0 50, Buttazzoni Giovanni 1, Buttazzoni Pietro fu Mattia 5. Somma lire 34 80.

Auguriamoci che l'esempio venga seguito dagli altri borghi con ottimi risultati.

E sempre per i nostri soldati. — Pubblichiamo l'ultimo elenco delle offerte raccolte dalle distinte signore componenti il Comitato locale «Pro Corredo del Soldato»:

Angela Pascoletti lire 5, Famiglia Savoini 10, Famiglia Bombarda 5, Maria Peccei 5, Irma e Manlio Chiurlo 5, Grillo mons. Francesco 5, G. B. 5, Anna e Domenico Menchini 10, N. N. 9.50, Noemi Franceschinis 6, signora Savoini 2 40, M. M. 7.45, raccolte a Borgo Sacco 36 20, a Pozzo 28 45, a Sottoagaro 9 60, a Soprecastello 9.50. Somma totale lire 938 40.

Tale somma venne così occupata:

In tela cotone per camicie e mutande lire 736 15 Spesa fattura 36 paia pantofole 22 65 Per kg. 20 di lana 179 60. Totale spesa lire 938 40.

Offrirono poi biancheria nuova confezionata:

Famiglia Iogna camicie 6 e 6 asciugamani, signorina Della Giusta 12 camicie per feriti, Toniutti Adelaide 10 paia di pantofole.

Raccolse e portò biancheria usata la signora Anna Pricco Birarda di Pignano, la signora Savoini, e il sig. Giovanni Peccei indumenti di lana.

Tutti questi oggetti vennero così distribuiti:

All'ospedale Civile di S. Daniele: Camicie per feriti 216, pantofole paia 46, asciugamani 6, e alcuni capi di biancheria usata.

All'Ospedale militare di convalescenza:

Camicie 124, mutande 56, asciugamani 12 e biancheria usata.

A quest'ultimo Ospedale verrà pure in breve consegnata un'altra dozzina camicie, e 50 paia di mutande che ...no confezionando.

Colla lana comperata si stanno pure lavorando numerosi indumenti per i soldati combattenti.

Alle buone generose signore che ebbero già ripetute manifestazioni di gratitudine da beneficati, giunga la nostra ammirazione, il nostro plauso.

Il Comitato di Assistenza Civile lavora attivamente.

La somma fin'ora raccolta s'avvicina alle sei mila lire, con circa un migliaio di lire sottoscritte mensilmente per tutta la durata della guerra.

Nel mese d'agosto vennero beneficate una sessantina di famiglie bisognose, ed altre domande nuove sono già prese in considerazione dal solerte Comitato. Bravissimi!

MEDUNO

Morte di una esimia patriotta

Un telegramma all'ultimo momento ci annuncia la morte improvvisamente iersera avvenuta, in Novarons, per angina pectoris, di quella esimia patriota che fu moglie di Silvio Andreuzzi.

L'ora tarda ci impedisce di aggiungere parola che la rammemori.

Condoglianze vivissime ai parenti.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche una sol volta del giornale di darne subito avviso alla nostra amministrazione.

Il metodico lavoro delle nostre milizie
Vani attacchi e tentativi austriaci

(Comunicato ufficiale).

Comando Supremo, 4 settembre 1915. (Bollettino 101.o)

Nel Trentino e nel Cadore

Nella parte montana del teatro delle operazioni, e specialmente nella zona del Tonale, nell'alto Cordevole e in Valle Cengia (Ansiei), l'azione delle nostre truppe ed il fuoco delle artiglierie continuano regolarmente, nonostante precoci abbondanti nevicate. Sull'altipiano di Lavarone, la nostra artiglieria ha disturbato con fuoco intenso ed efficace truppe nemiche intente a lavori di rafforzamento. Nell'alto Cordevole il forte La Corte che l'avversario era riuscito a riattare in parte, venne fatto bersaglio ai tiri d'una nostra batteria e nuovamente danneggiato.

In Valle Boden (Rienz), nella giornata del 2, le nostre truppe respinsero con pieno successo un attacco tentato in forze dal nemico.

Lungo la valle dell'Isonzo

Uguale sorte ebbe, nella Conca di Plezzo, altro violento attacco contro le nostre posizioni sul o Slatenik Potok.

Nelle acque dell'Isonzo fu raccolta una mina galleggiante, lanciata alla deriva dal nemico con evidente scopo di distruggere taluni dei ponti in nostro possesso: l'assidua vigilanza delle nortre guardie mandò a vuoto il tentativo.

Generale CADORNA.

Alpini e bersaglieri nella Conca di Plezzo.

Una nuova arma austriaca

Torino 4 La «Gazzetta del Popolo» riceve da Londra le seguenti notizie che il Times ebbe da Chiasso:

Gli italiani continuano la loro marcia in avanti sulle vette a nord e all'ovest di monte Rombon, che essi hanno quasi completamente occupato. Gli austriaci si trovavano dentro a lunghe grotte, scavate nel vivo della roccia, munite di mortai piazzati fra i massi: parecchie aperture permettevano l'accesso a queste grotte. Gli alpini sono penetrati in queste caverne, come dei cani nelle tane delle volpi, riuscendo a catturare una cinquantina di austriaci e una buona quantità di munizioni.

Nelle prime ore del 25 agosto, i bersaglieri si arrampicarono sulle montagne a sud di Plezzo, una muraglia di roccia alta 500 metri, e diventarono padroni di quasi tutta la giogaia fra Vrsic e Javorcek.

Durante questa impresa i bersaglieri trovarono due esemplari di un nuovo congegno guerresco, «proiettore di fiamme», formato da un cilindro metallico del peso di 120 chilogrammi, dell'altezza di 60 centimetri e del diametro di 38. Una materia infiammabile di catrame e di benzina è spinta dalla pressione atmosferica in un tubo d'accensione, e si trasforma in una lingua di fiamma che si espande sino a 60 metri di distanza. Il calore di questa fiamma è insopportabile. Il nuovo congegno è un'arma mortale per le piccole distanze.

Messaggio fantastico

Roma, 4. (per telef.) — La *Tribuna* dice che contrariamente a quanto è stato telegrafato da Washington, il papa non ha indirizzato alcuno speciale messaggio al Presidente degli Stati Uniti.

L'Osservatore Romano, organo ufficiale della Santa Sede, ha soppresso senz'altro il telegramma che dava l'annunzio della presentazione da parte del Cardinale Gibbons di un messaggio per il ristabilimento della pace in Europa: ha pubblicato solo il telegramma che si riferiva al colloquio del cardinale Gibbons con Wilson, che riflette idee personali del vecchio cardinale americano e la sua fervida azione a favore della pace.

Le ricompense al valore nell'Esercito e nella Marina

Il Bollettino Militare reca le seguenti ricompense al valor militare per la campagna di guerra del 1915:

Medaglia d'argento: Croce Alberto, da Pisa, tenente 54 fanteria comandante interinale della compagnia guidava il proprio reparto in combattimento con slancio e fermezza conquistando parte importante di una posizione nemica fortemente trincerata nella quale caddero tre comandanti di plotone; esercitava il comando per tutta la durata dell'azione sebbene ferito ad una coscia. 3 agosto.

Benazzo Francesco, da Maranzana provincia di Alessandria, tenente di complemento del 54 regg. fanteria spiegava un contegno audace e risoluto guidando il proprio plotone alla conquista di tre fortini nemici e mantenendone il possesso malgrado i ripetuti contrattacchi. Ferito gravemente continuò a dare ordini e a dirigere l'azione svolta dal plotone incitando i propri dipendenti alla calma e fiducia nel persistere alla resistenza malgrado molte perdite. 3 agosto.

Medaglia di bronzo Sarago Antonino, da Cessaniti Catanzaro, soldato nel 54 fanteria, in combattimento dava prova di grande audacia e di resistenza di fronte al nemico e coadiuvava un altro soldato nel mettere al sicuro dai colpi nemici il proprio ufficiale caduto gravemente ferito.

Con Decreto Luogotenenziale in data 29 agosto scorso sono state sanzionate le seguenti ricompense al valore conferite dal vice ammiraglio Duca degli Abruzzi, comandante il capo dell'Armata, in virtù dei poteri conferitigli dal decreto 1 luglio 1915:

Medaglia d'argento al valor militare, alla memoria di *Franceschetti Tommaso*, marinaio nel Corpo reali equipaggi, richiamato, matricola 70.281: mentre combatteva strenuamente per respingere il nemico che aveva attaccato Pelagosa, tentando riprenderla, veniva ferito gravemente in seguito allo scoppio di una granata alla gamba destra ed al petto e ricusando di ritirarsi, incitava i compagni a non curarsi di lui ed a continuare a combattere. — 28 luglio 1915 — Morto per le ferite.

Medaglia di bronzo al valor militare a *Morena Gino*, cannoniere nel Corpo reali equipaggi, matricola 99.870. Sebbene ferito, continuò a far fuoco sul nemico che aveva attaccato Pelagosa, dimostrando intrepidezza e calma. — 28 luglio 1915.

Con decreto luogotenenziale in data 2 corrente è stata inoltre concessa:

Medaglia d'argento al valor militare al secondo capo timoniere telemetrista *Conte Giacomo*, matricola 81.488: sempre primo a mettersi a disposizione al momento del bisogno, si recava al primo albore del 24 maggio 1915 alla stazione di riconoscimento per scorgere le navi nemiche e sfidando il loro fuoco, andava volonteroso e senza titubanza sulle dighe di Porto Corini in vicinanza delle quali trovavasi una nave austriaca. Ferito gravemente all'addome, dimostrava stoica fermezza.

La guerra degli alleati

Resistenze accanite reciproche

Tanto l'offensiva impresa dai russi fra i due fiumi Sventa e Villa, quanto l'avanzata degli eserciti alleati, procedono fra vivaci combattimenti e un'accanita resistenza reciproca.

Sulla prima, informa un comunicato da Pietrogrado e dice che i russi, nonostante la ostinata resistenza incontrata, s'impadronirono negli ultimi giorni di 13 mitragliatrici e fecero 300 prigionieri. Lo stesso comunicato parla di ostinati combattimenti nella regione di Riga, dove i russi la mattina del 2 si ritirarono in direzione di Winsk, dopo aver incendiato il ponte presso il villaggio sulla destra del fiume, di Linde; di passaggio del Niemen presso Grodno avvenuto da parte dei tedeschi la sera del 2, con accaniti combattimenti nel sobborghi a nord e nord ovest; di combattimenti di retroguardia ostinati ancora il 1 a sud di Indoula; di offensive nemiche respinte il giorno 1 sul Dniester, nella regione di confluenza tra la Llipa e lo Zelechtniki.

Il comunicato austriaco conferma che i russi oppongono di nuovo resistenza, su vari punti dove gli eserciti alleati avrebbero voluto continuare l'avanzata.

E senza parlarne direttamente, la conferma anche il comunicato di Berlino informando sulla marcia in avanti eserciti imperiali continuata più lentamente e tra combattimenti sempre più aspri, nei quali però i tedeschi avrebbero sempre avuto il sopravvento.

Nel Belgio e in Francia

nulla di nuovo, tranne i quotidiani reciproci cannoneggiamenti, scoppi di mine, ecc. in numerose località, su tutto il fronte.

Nei Dardanelli

A prescindere dai comunicati turchi, secondo i quali un altro sottomarino «nemico» è stato affondato e un battaglione «nemico» che stava esercitandosi (!) fu disperso ed altre consimili... e inverosimili imprese gli eserciti ottomani hanno compiuto; delle operazioni ai Dardanelli parla soltanto un telegramma da Atene ai giornali di Londra, il quale narra che la scorsa settimana una sottomarino inglese, penetrando nel golfo di Ismid, nel Mar di Marmara, sbarcò alcuni marinai che dinamitarono il ponte ferroviario di Ghebizze, distante 46 chilometri da Costantinopoli.

Altre notizie in breve intorno alla guerra.

La Rumenia chiuse completamente la frontiera all'esportazione dei cereali e proibì il transito dell'oro, impedendo così ai tedeschi di spedirne in Turchia. Inoltre, continua la rapida mobilitazione dell'esercito. Sono tutti indizi d'una sua prossima entrata in campagna.

— Le feste di Vichy in Francia, pro Croce Rossa italo-francese, presiedute dal nostro ambasciatore Tittoni, diedero per introito netto 30 mila lire.

— Nel Giappone, si lavora febbrilmente a preparare munizioni, usufruendo anche degli stabilimenti privati. Vi sono impiegati, soltanto negli stabilimenti governativi, non meno di 40000 operai.

Inondazione a Bari e nel suo territorio

La bella e laboriosa Bari fu venerdì notte invasa da una violenta inondazione proveniente dalle Murge. In taluni punti della città l'acqua raggiunse un metro e mezzo di altezza. Fino a ieri mattina erano state denunciati tredici morti e numerosi feriti; due morti si lamentarono pure nella vicina Capurso.

Le autorità civili e militari furono pronte nel disporre e organizzare soccorsi. Il presidente dei ministri on. Salandra mise a disposizione del Prefetto l. 20.000 per i primi soccorsi. Si provvide a riattivare le ferrovie, a puntellare le case pericolanti, a far pervenire anche dalla via di mare soccorsi di materiale e di uomini in larga misura.

Ultima ora

Reims di nuovo flagellata dalle bombe tedesche.

PARIGI, 5. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

Continua la lotta di artiglieria nell'Artois, fra la Somme e l'Oise e a nord dell'Aisne. Il nemico, rispondendo ai nostri tiri di distruzione contro le sue trincee e contro le sue opere, ha lanciato su Reims un centinaio di proiettili. Non si segnalano vittime. Vi sono stati combattimenti a colpi di bombe e di granate in Champagne e sul limite occidentale dell'Argonne. Cannoneggiamento reciproco a nord di Flirey e presso Leintrey.

Una seduta a Pietrogrado per la difesa dell'impero

PIETROGRADO, 5. — Sotto la presidenza dell'Imperatore furono inaugurate le riunioni delle conferenze speciali per la discussione della unificazione delle misure a favore della difesa nazionale, relative anzitutto alla fornitura dei combustibili, per l'organizzazione dei trasporti e per gli stabilimenti pubblici che provvedono ai bisogni della difesa; in secondo luogo, alle questioni dei rifornimenti; in terzo luogo, al trasporto dei combustibili destinati ai convogli di provvigioni e di munizioni da guerra.

Lo Czar ha pronunciato un discorso al quale hanno risposto il ministro della guerra generale Polivanoff il Presidente del consiglio dell'Impero Koulomzine e il presidente della Duma Rodzianko.

Dopo la riunione, i membri della conferenza sono passati in una sala vicina ove l'Imperatore, l'Imperatrice Alessandra Feodorowna e lo Czarevic si sono intrattenuti affabilmente con essi. (*Stef.*)

Lotto Estraz. 4 Settem.

VENEZIA	40	23	84	10	79
BARI	28	53	13	36	69
FIRENZE	33	68	39	51	84
MILANO	28	79	29	56	32
NAPOLI	46	3	9	49	6
PALERMO	43	6	29	54	83
ROMA	23	25	14	75	60
TORINO	89	62	83	20	63

Cartoline storiche e politiche

antiaustriache; *Dante a Tolmino e a Duino*; *Friuli Pittoresco*; COSTUMI FRIULANI; RASOI garantiti di acciaio da L. 2.75 in su; COLTELLI idem da L. 0 50 in su; PORTAFOGLI, PORTAMONETE, PORTASIGARETTE d'ogni genere, (vendita anche all'ingrosso).

Nella libreria Dante di G. Malattia-Udine, *via Mercerie, 6.*

CRONACA CITTADINA

Camera di Commercio

Adunanza del 4 settembre

Abbiamo dato ieri la prima parte della seduta della Camera di Commercio. Aggiungiamo che era presente, oltre i già citati, anche il cons. Vanelli e che la seduta si tenne in seconda convocazione.

E' accordato un congedo di otto giorni, per giustificati motivi, ai consiglieri Battocletti, dal Torso, De Marchi, De Rosa, Micoli, Serafini, Valenzin; di tre mesi, per malattia, al consigliere Polese; di un mese al consigliere Agnoli, che si trova al fronte.

Abbiamo puro dato parte delle comunicazioni del Presidente gr. uff. bar. Elio Morpurgo e aggiungiamo le seguenti, per il loro carattere di speciale interesse pubblico:

Ampliamento della stazione di Udine. — Assieme all'on. Sindaco si discusse con le autorità militari e con la Direzione del Movimento il problema dell'ampliamento degli impianti della stazione di Udine, reso necessario dall'intensità eccezionale dell'attuale traffico.

Visto poi che si eseguiva d'urgenza un nuovo ed ampio fascio di binari per il carico e lo scarico delle merci, si credette conveniente di constatare l'efficenza dell'impianto prima di proporre altri lavori.

Si sollecitò l'ultimazione dei lavori d'ampliamento del fabbricato dalla stazione.

Bandi e ordinanze militari. — Si presentarono all'autorità militare alcuni voti in relazione alla circolazione nella zona di guerra dei commercianti, industriali, viaggiatori di commercio e si rilasciarono loro, a tale scopo, i certificati richiesti.

Ai Comandi delle piazzeforti dell'alto, medio e basso Tagliamento si propose, per massima, che alle fiere e ai mercati possano liberamente accedere gli abitanti dei comuni contermini.

In relazione all'art. 6 del decreto luogotenenziale per l'incetta dei bovini si chiese, assieme alla Deputazione provinciale, all'Associazione agraria e alla Commissione zootecnica che fossero abrogati i divieti di uscita dei bovini dal territorio della rispettiva piazzaforte, fermo il divieto di esportazione dal territorio della provincia.

Si chiese all'autorità di considerare se, compatibilmente con le esigenze d'ordine militare, non fosse possibile di riattivare esclusivamente nella città di Udine e con orario diurno, il servizio telefonico.

Si espresse pure il voto, che le con cautele e le limitazioni che si credessero necessarie, fosse riattivato in Udine il servizio telegrafico per il pubblico.

Si reclamò, nel giugno, contro la lentezza della censura delle corrispondenze in partenza da Udine.

Si rilasciarono agli interessati le dichiarazioni richieste dal R. decreto 29 aprile 1915 per esonerare temporaneamente dal servizio militare i direttori, capi tecnici ed operai specializzati.

Conto consuntivo 1914. — La Camera approva la relazione della Commissione di vigilanza dei Magazzini generali letta dal comm. *Brunich*, ed approva pure la relazione dei Revisori, letta dal cons. *Pico*, sul consuntivo cameraie del 1914, chiudentesi con un civanzo di lire 10252.95 per la gestione camerale e con il disavanzo di lire 5243.59 per la stagionatura e di lire 105.06 per i Magazzini generali.

Ecco l'ordine del giorno relativo all'erogazione di altre 3000 lire al Comitato di Assistenza civile:

La Camera di Commercio di Udine, dalla fulgida prova di saldezza e di valore auspicando vittoria alle armi d'Italia, vindici del nazionale diritto, plaude ai fratelli dell'Esercito e dell'armata, esempio a tutti di abnegazione serena, di fortezza d'animo e d'incrollabile fede; approva l'erogazione di 3000, lire fatta dalla Presidenza nel 21 giugno, *per il Comitato provinciale d'assistenza alle famiglie bisognose dei combattenti ed eroga, allo stesso scopo, un secondo contributo di lire 3000.*

Delibera che ai due contributi si provveda con il civanzo della gestione del 1914.

Personale sotto le armi

La Camera, udita la relazione della Presidenza, visto l'art. 21 del regolamento sul personale, delibera che ai propri impiegati sotto le armi (dott. Canzio Cozzi, Valeriano Ciattei, Giulio Sacher) sia corrisposto l'intero stipendio per tutta la durata del loro servizio militare.

Concede inoltre all'Applicato cav. Ugo Zilli, in considerazione dello scopo patriottico della sua assenza, un nuovo permesso straordinario di 60 giorni, in conformità all'art. 20 del regolamento.

Nomine

A rappresentare le Camere di Commercio nel Consiglio Superiore del Commercio vengono eletti il comm. De Tullio, presidente della Camera di Bari, e il cav. Marchetti, presidente di quella di Vicenza.

A rappresentare la Camera nel Consiglio Superiore del Lavoro viene eletto il cav. Oberti, presidente della Camera di Genova.

Ad assistere il Presidente nell'esame delle domande degli aspiranti all'iscrizione nel ruolo dei Curatori di fallimenti, vengono nominati i consiglieri *Pico e Spezzotti.*

In seduta segreta la Camera conferma, dopo il compiuto anno di prova, il sig. Davide Rocco nel posto di assistente nell'Ufficio di Stagionatura Assaggio delle Sete.

R. Liceo Ginnasio. — Fino al giorno 15 del corrente mese sono aperte le iscrizioni agli esami di ammissione, di promozione, e di licenza, i quali avranno principio venerdì 1.o ottobre alle ore 8 e continueranno nei giorni successivi secondo il diario esposto nella scuola.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi all'ufficio di Presidenza in via dei Teatri.

Un friulano decorato colla medaglia d'argento al valore

Dal Bollettino militare apprendiamo la notizia che un nostro comprovinciale, il soldato Dim Enrico di Attimis soldato del 54 fanteria è stato decorato colla medaglia d'argento al valor militare per il seguente fatto:

« In un combattimento sotto il fuoco intenso del nemico e lancio di granate a mano, raccoglieva e trasportava al sicuro dai colpi nemici il proprio ufficiale comandante il plotone, caduto gravemente ferito. 3 agosto. » Esprimiamo le più vive congratulazioni al valoroso soldato che col sua atto eroico ha procurato un così alto onore a sè ed alla provincia cui appartiene.

La comitiva dei giornalisti a Udine. — E' annunciato per il giorno di venerdì 10 corr. l'arrivo nella nostra città dei corrispondenti dei principali giornali italiani, autorizzati a visitare la zona di guerra. Sono circa sessanta e si tratterranno, fra noi, ospiti graditi, tre o quattro giorni.

L'autorità municipale sta già occupandosi per provvedere gli alloggi ai giornalisti e per preparare loro ospitali accoglienze.

Pro Assistenza Civile

Offerte a mezzo della Patria

Somma preced.	10398.—
Cardoni Ricardo III rata	5.—
Del Mestre Giuliano	10.—
Ugo Camavitto IV rata	50.—
Totale L.	10463.—

Offerte al Comitato. Somma precedente L. 85.459.77. Avv. Emilio Nardini (II offerta) 50, Measso cav. dott. Antonio (II offerta) 30, Famiglia Eredi Rubbazzer (versamento mensile) 100, Amalia Pasqualis e Figlia (in morte di E. Pancino) 10, Beltrame Vittorio (in morte di Anna Agosto) 5, Gori Angelo (in morte di Anna Agosto) 5, Micoli Francesco (III offerta) 100, avv. Giovanni Levi (mensilità di settembre) 100, Impiegati addetti al Deposito Privative 8.75, (Soano Raffaele direttore 3.25, Verdura Pasquale direttore 2.80, Pagnutti Mario commesso 1.10, Visentini Leonilda scrivana 0.80, Mastropasqua Lia scrivana 0.80), Pietro ed Emilia Salterio (IV offerta) 100, Zoratti ing. Lodovico (III offerta) 10, Famiglia del dott. Domenico Rubini (IV rata) 100, Famiglia Morelli Lorenzo (IV mensilità) 25, Funzionari della R. Pretura del I.o Mandamento (III offerta per il mese di agosto 13, Valenzano dott. Saverio Giudice 3, Sartori Beniamino cancelliere 2, Valle Floriano uff. Giud. 4, Sandrini Angelo uff. Giud. 4), Ditta Adolfo Clain e C.o (quarta rata) 60, Spett. Direzione della Patria del Friuli (XVII.o versamento 454. Totale lire 86.630.52.

« Pro corredo del soldato »

Angeli Annunciata maestra L. 5.

Libri ai soldati. — La Sezione friulana del Societa Umanitaria per conforme delibera di quella Giunta esecutiva ha inviato alla Sezione di Udine dell'ufficio per notizie 176 volumi testè acquistati fra le varie pubblicazioni favorevoli ed istruttive perchè l'Ufficio, a mezzo delle signore visitatrici curi la diffusione nei diversi ospedali cittadini ove dolorano e risorgono alla vita i soldati nostri.

Fra i volumi trovansi i romanzi de-la Guidi, Serrao, Castelnuovo, Fogazzaro, De Amicis, Tolstoi, Capuana, D'Annunzio, Cietti, Zola, Barzini e di moltissimi altri, pubblicazioni istruttive ed educative dei Marzuttini, Momigliano, Volpi-Ghirardini e nel campo agricolo del Casalini, Montemerli, Coceani Francesco, Aldrighetti, Tosi, Casellati, Panizzi, Marchettano, Pergola.

La Sezione dell'Ufficio notizie grata della fiducia dimostrata della Sezione dell'Umanitaria curerà la conservazione e diffusione dei volumi affidandoli alle cure dei Capellani Militari.

Un fattorino investito da un automobile. — Poco dopo le 15 di ieri, un camion della Croce rossa, proveniente da via della posta investiva un fattorino telegrafico, vicino alla fontana di Piazza V. E.

In quel momento la strada era quasi del tutto ostruita dal locomobile e da una vettura del tram elettrico, ed il ciclista tentando il passaggio fu gettato a terra.

Nella caduta il fattorino che si chiama Arturo Cecconi d'anni 19 dimotante a Paderno, battè con la testa in un parafango anteriore dell'automobile preducendosi una larga ferita alla regione frontale destra. Si alzò col volto sanguinante e dai presenti fu trasportato nella vicina farmacia Alla Loggia dove vennero prestate le prime cure.

All'ospedale gli venne praticato un punta di sutura.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Ieri sera venne proiettata un film che per il suo soggetto patriottico seuscitò l'entusiasmo del numerosa pubblico che affollava il teatro. La film rappresenta *la storica giornata del 20 maggio 1915* a Roma, nella quale venne deciso il destino dell'Italia. E' una cinematografia pienamente riuscita. A questa facevano corona due drammi di grande effetto.

Una scena comica brillantissima completava il bel programma.

Oggi se ne dà la replica incominciando alle ore 15.

TEATRO MINERVA

Cinema Varietà

Il bellissimo programma annunciato per questa sera e domani è un'altra prova dell'attività nell'allestire spettacoli dimostrata dalla brava impresa Bernardino.

Per primo avremo un'attualità della nostra guerra europea dal titolo: «La battaglia della Marna».

Poi « I Dragoni » (ovvero le peripezie dell'amore) commedia drammatica in tre lunghe parti edita dalla casa Pathè Freres.

In fine « Furberia di donna » scena comicissima.

Dopo le proiezioni cinematografiche serata d'addio di Roma de Montenero la brava danzatrice.

Susanne Ivette elegante divetta.

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 29 al 4 settembre

Nascite

Nati vivi maschi	17	femmine	13
» morti	2		—
» esposti	1		—
		Totale	33

Pubblicazioni di matrimoni

Alberto Galuppo, meccanico con Regina Mencacci, casalinga, Luigi Ledolo, ferroviere con Irene Cocchini tessitrice Cesare Baldan calzolaio con Maria Duriga tessitrice, Iginio Landaro Fabbro con Elisa Irene Rizzi operaia di cotonificio.

Matrimoni

Luigi Guion operaio di ferriera con Angela Sabbadini tessitrice.

Morti

Luigi Colombaro fu Giuseppe di anni 38 operaio, Renata Cassutti di Giacomo di anni 14 studente, Anna Bissacco ved. Dorigo fu Antonio, d'anni 75 mendicante, Amalia Chiarandini ved. Zuccolo di Luigi di anni 49 casalinga, Emilio Colautti di Giuseppe di mesi 7, Antonio Kurtin fu Antonio di anni 82 possidente, Anna Della Rossa, fu Antonio di anni 45 casalinga, Alice Candotto di Pietro di anni 3 e mesi 4, Rosa Foi ved. Indri fu Gio' Batta di anni 64 casalinga, Guglielmo Gallini di Guglielmo di anni 24, Giuseppe Stefenino fu Domenico di anni 30 Orsola Russiani-Leonardig fu Antonio di anni 56 casalinga, Lucia Pellegrini di Domenico di mesi 3 e giorni 15, Martino Biancheri di Secondo di anni 21, Giosuè Zamolo fu Antonio di anni 62 segantino, Carolina Bole di Leonardo di anni 2 e mesi 6, Olga Niero di mesi 2, Giuseppe Curtin fu Martino di anni 64 agricoltore, Alfredo De Luca di mesi 9, Assunta Della Negra di Angelico di anni 17 casalinga, Pietro Toneatto di Giuseppe di anni 33 bracciante, Giuseppe Pellegrini di Santo Luigi di anni 21 fumista, Filomeno Trigati di Michele di anni 36, Giovanni Mecchia di Gio Batta di anni 59 boscaiuolo, Luigi Scaterandi, Alessandro Pico di Valentino di anni 13, Michele Gabrielcig di Giuseppe di anni 1 e mesi 8, Romano Roverato di Giuseppe di anni 38, Dorotea Slokes ved. Durissini fu Giuseppe di anni 82 casalinga, Alfredo Sonni di Luigi di anni 25, Giovanni Secr fu Alessandro di anni 38 bracciante, Anna Busetto fu Domenico di anni 71 casalinga, Luigia Di Filippo-Sirat fu Pietro d'anni 39 casalinga, Antonio Di Battista, Luigia Franzolini-Colautti fu Amadio di anni 34 casalinga, Giovanni Ronchi di Giuseppe di anni 24, Gabrillcich Ildegonda di Giuseppe di anni 6, Silvestro Degano fu Luigi di anni 45 falegname, Agostina Sincich di Antonio di mesi uno, Teresa Simcic di Giacomo di mesi 6.

Totale 40 dei quali 25 appartenenti ad altri Comuni.

Corriere giudiziario

In Tribunale

Un importante processo per bancarotta fraudolenta.

Domani comincerà e durerà per parecchie udienze un importante processo per fallimento doloso.

Piani Luigi fu Vincenzo di anni 67 ed i suoi figli Guglielmo di anni 40 e Vincenzo di anni 32, nonchè Bertuzzi Carolina fu Valentino di anni 28, tutti da Zugliano, (Pozzuolo) sono imputati i primi tre di bancarotta fraudolenta (art. 860 del Codice di Commercio) per avere prima del marzo 1914 e della dichiarazione di fallimento 18 luglio 1914, di correità fra loro, distratto, dissimulato ed occultato le attività loro nascondendo e non presentando danari, cambiali e libretti di deposito, ed occultando e dissimulando dei crediti e prestiti fra gli altri quelli fatti a Del Fabbro Zeffirino e Giuseppe De Nardo, e distraendo somme di denaro e beni immobili, fra gli altri, con vendita a David Giuseppe e a Di Lenardo Fortunato e con conseguenza a persona di famiglia; Bertuzzi Carolina del reato di cui al cap. 865 Codice di Commercio per aver ricettato la somma di lire 7800 facendo parte del fallimento del proprio marito, Piani Vincenzo, depositatele presso Piani Geremia.

Sono citati a comparire 18 testi di accusa, compresi il relatore del fallimento avv. F. Celotti.

Presiederà il cav. Domini presidente del Tribunale. L'accusa sarà sostenuta dal Procuratore del Re comm. Fariatti.

Al banco della difesa siederanno gli avv. M. Bertacioli e E. Driussi.

Pretura del I Mandamento

Ubbriachezza e porto d'armi. — Pittana Augusto fu Angelo d'anni 26 pregiudicato, per porto d'armi e condannato a 5 giorni d'arresto e a L. 20 di multa.

Per oltraggio. — Clauser Osualdo fu Pietro di anni 55 di Prato Carnico l'altro giorno si addormentò in Giardino; svegliato da una pattuglia di Carabinieri li oltraggiò.

Fu condannato a 4 giorni d'arresto ed alle spese.

Pure di oltraggio è imputato Lodolo Giovanni fu Luigi di anni 42 di Via di Mezzo per avere il 30 agosto 1915 offeso i Carabinieri Azzolini Salvino e Marcello Felice con parole triviali.

Fu condannato a 4 giorni ed accessori.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Le famiglie Fortuni e Marzona, commosse, ringraziano tutti i pietosi che resero, in qualsiasi guisa, reverente omaggio alla memoria della loro indimenticabile

Doralice.

Esprimono poi i sensi di particolare riconoscenza ai dottori Rossi, Zanetti, De Mori, Coletti per la Loro premura; al Personale Direttivo, alle Reverende Suore ed al Capellano dell'ospedale di Ceneda, per l'affettuosa assistenza prestata durante la malattia.

Valvasone 4 settembre 1915.

LATTE

Sterilizzato e Condensato
della premiata Latteria di Locate Triulzi
deposito esclusivo
ANGELO BURRI
UDINE
Casa Bergagna (Sub. Cussignacco)

Istituto Solitro

PADOVA (Palazzo Giustinian-Cavalli)
Ambiente signorile — Cure di famiglia — Scuole pubbliche e private — Preparazine a qualsiasi esame per riguadagnare anni perduti.
Premiata scuola di Commercio
Direttore: prof. cav. Giuseppe Solitro

MALATTIE POLMONARI
GABINETTO RADIOLOGICO. - Consultazioni e cure Pneumotorace terapeutico.
Prof. MOLON Medico-Primario Specialista
Riceve lunedì martedì Giovedì Venerdì dalle 12 alle 14. Fond. S. Lorenzo 5049 telef. 1353 Venezia

Collegio Convitto Zacchi

Anno 42 — TREVISO — Anno 42
Istituto di primo ordine, sede splendida e saluberrima in aperta campagna — Bagni e termosifoni — Trattamento ottimo e cure di famiglia — Corsi accellerati per riguadagnare anni perduti — Risultati scolastici sempre ottimi — Scuole interne e publiche: elementari e medie. Assistenze assidua negli studi. Chiedete programmi al Direttore
Ten. Colonnello Luigi Zucchi.

FRATELLI FORNARA

UDINE - Via Manin, 1 - UDINE
Avvertono la loro spettabile Clientela che il loro negozio è sempre fornito di spendidi OMBRELLI DI NOVITÀ ASSOLUTA; — e tengono un granda assortimento di oggetti per MILITARI come: VALIGIE, BORSE DA VIAGGIO — BORSETTE — CASSETTE DI FIBRA E DI LEGNO — TELE CERATE — CINGHIE PORTA PLAID — BASTONCINI — CRAVACHE — BASTONI DA MONTAGNA — SACCHI ALPINI — BORSE PER DENARO.
Grande assortimento articoli per fumatori: PIPE — PORTASIGARI — PORTASIGARETTE ecc. — Prezzi convenienti.
Si coprono ombrelle con qualunque stoffa e si fanno riparazioni.

Profumeria
PETROZZI

SAPONI
ESTRATTI
LOZIONI
RASOI
SPUGNE
FORBICI

Malattie d'ORECCHI - NASO - GOLA
DOTT. PUTELLI SPECIALISTA
Otojatra delle Ferrovie dello Stato
Dispone Casa di Cura
VENEZIA: S. Marco Calle del Ridotto 1389 — Telef. N. 100.
UDINE: Piazza Vittorio Emanuele Via Belloni 10. Ogni sabato dalle 8 alle 12.

CONEGLIANO
Collegio Maschile Tomassi
Anno XVII
in amena posizione esente da ogni movimento militare.
Elementari - Regia Scuola Tecnica - Ginnasio - Reparto speciale pegli studenti della R. Scuola Sup. di Viticoltura. Corsi accelerati per riguadagnare anni perduti.
Retta modica.
Ottimi risultati. Chiedere programmi.

RAMIOLA

Stazione Ferroviaria
Fornovo - Taro
Parlimo, unico Stabilimento Italiano esclusivamente specializzato per cura delle malattie dello
STOMACO - INTESTINO - RICAMBIO
Medico Direttore **Prof. Fortunato Melocchi**
Ch'edere gratis elegante volumetto — G — alle cure di «Ramiola».

Casa di Cura Speciale

Consultazioni - Gabinetto di Fotoelettroterapia per le malattie
Segrete, Vie Urinarie e della pelle
con annesso Istituto Fisicoterapico per trattamento delle malattie costituzionali e del ricambio
Prof. P. BALLICO Medico-Specialista Docente di Dermosifilopatia della R. U. Bologna
Venezia: S. Maurizio Pal-Zaguri 2631-32 telef. 780
UDINE: Consultazioni tutti i sabato ore 8 - 12 Via Calzolai 7, (vicino al Duomo).

CICLI MOTOCICLI BIANCHI

Vendita esclusiva presso la ditta
G. NADALI
Arco Via Manin - Piazza Umberto I.o

DEPOSITO OLIO

OLIVA - MISTO - SEMI e BRUCIO
di qualsiasi qualità
Vendita al minuto e all'ingrosso
Servizio speciale per militari in latte da 1—2—5 e 10 litri
UDINE - Via Mercerie N. 6 - UDINE
Servizio a domicilio
Ditta A. MORASSUTTI

CURA D'UVA
in ogni stagione colla
STAFOLINA
SUCCO D'UVA CONCENTRATO
Si usa prenderlo allungato con acqua, acque minerali e con seltz a tutte le ore
BEVANDA GRADEVOLISSIMA, IGIENICA, DISSETANTE
Flacone di 600 grammi circa L. 2,25 franco Milano
Franco di porto in tutto il Regno e Colonie L. 3.25
Depositari: A. Manzoni & C. Via S. Paolo N. 11
Milano — Roma — Genova

Grande Deposito
pastrani
grigio-verde regolamentare
Specialità
Pastrani Pelliccia
Sartoria Città di Parigi
Piazza V. E. Udine
Martini & Visentin

Grande Deposito
Pneumatici
per **Automobili-Motociclette-Biciclette.—**
MAGAZZINI
co. GUGLIELMO de PUPPI
UDINE — Mercatovecchio — UDINE
Motociclette - Biciclette Macchine scrivere
Sconto massimo
ai Corpi militari-Ufficiali-Volontari-Automobilisti.

Premiato Collegio N. Tommaseo
Anno IX.o - TREVISO - Telef. 309
Istituto di I.o ordine — Consiglio di vigilanza per garanzia morale, educativa — Istruzione religiosa — Scuole pubbliche — Corsi privati regolari e accelerati — Assidua assistenza nello studio — Risultati ottimi — Sale di lettura — Teatro — Cinematografo — Bagni — Caloriferi — Ottimo trattamento — Splendida villeggiatura autunnale in Montebelluna.

Il Callista
Francesco Cogolo
Via Savorgnana N. 16 tiene aperto il suo Gabinetto dalle ore 9 alle 17. A richiesta si reca a domicilio

G. B. Gius. Valentinis & C.

Successore E. Mason
UDINE - Piazza Mercatonuovo - UDINE
BANDIERE NAZIONALI
Guanti - Calze - Maglie
MULATTIERE di m. 2.20 a L. 2.50
Colli militari a L. 0.45
Buffetterie militari.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, com di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni ed.
UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Trieste(Pal.Credit.) — CREMONA, Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazzasutane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corsodel Popolo 2 — PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO

Prezzo delle inserzioni
Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne **L. 0.50**
III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale L. 3 la linea contata

☛ SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA



HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA **GRAND PRIX** — ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE ❋ DI USO UNIVERSALE
IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO
NELLA **SPOSSATEZZA**, COMUNQUE PRODOTTA, **RIDONA LE FORZE**

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostro, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull' ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTEOPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo gratuito.

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'inv., è applicata sul cartoncino che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le contraffazioni e le falsificazioni.

Ditta FERRARI GUARNERI - FEZZI

Sede principale: Cremona Corso Campi 4.
Filiali: Treviso, Piacenza, Parma

***UDINE* Viale Stazione 6**

Salumi, Formaggi, Olî, Conserve, Caffè, Zucchero, Saponi, Coloniali, Torroni, Mostarda, Cioccolatto, Biscotti, Vini comuni, Marsala, Vermouth, Biscotti.

-Consegna pronta-

N.B. La ditta può fornire qualsiasi quantitativo delle su elencate merci.

Primario Stabilimento per la Fabbricazione del Torrone
Mostarda — Frutti Canditi — Caramelle e Obbiade

Ditta G. B. ROSSETTI - Cremona

di OTTORINO ROSSETTI

Inventore del modernissimo macchinario brevettato per la fabbricazione delle sue specialità:

TORRONE
Stecche alla Giardiniera
» » Crème
Cremonini — Montenegrini

Massime Onorificenze
5 Grands Prix
16 Medaglie d'Oro

CARAMELLE
Nuove e brevettate specialità
Caramelle Nougat
Schiacciatelle Nougat alla Crème
Caramelle al Lattemiele

Esigere la **marca di Fabbrica** su ogni torrone e su ogni caramella:

OTTORINO ROSSETTI - CREMONA

Domandare nelle primarie Pasticcerie, Drogherie e Bar di Cremona e in tutto il Regno.
Per commissioni non inferiori ai Kg. 5 rivolgersi esclusivamente allo stabilimento in Cremona, Via Decia N. 15.

Telegrammi: ROSSETTI — Cremona — Telefono N. 191

AMIDO BANFI
Marca Gallo
MONDIALE
Stira e lucido
Conserva la biancheria



Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!

L'ACQUA SALLÈS

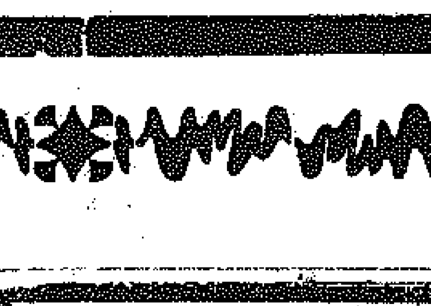
è incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei **Capelli** e della **Barba**. L'ACQUA SALLÈS *Progressiva* è meravigliosa per ridonare ai capelli grigi o bianchi, siano essi ruvidi o folti oppure esili o minutissimi, ed alla barba il loro *colore primitivo*: **Biondo, Castano, Nero.**

L'ACQUA SALLÈS *istantanea* è preparata specialmente pel colore **bruno e nero**, ed è di infallibile successo per le persone aventi la barba ed i capelli **grossi, brunoscuri e neri.** Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura.

L'assoluta innocuità dell' **ACQUA SALLÈS**, la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati, qualunque essi siano.*

E. SALLÈS Fils, *Successore*, Profumiere-Chimico, 73, Rue Turbigo, PARIGI.
IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

SAPONE BANFI
il migliore del mondo
rende la pelle morbida, e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. Cent. 20, 30, 50 ovunque



Guarigione infallibile e garantita dei **CALLI ai piedi**
mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio di incontestata e sicura efficacia. — Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. — Guardarsi dalle contraffazioni. — **L. 1.00 al flac.**
Specialità della Premiata Farmacia
VALCAMONICA & INTROZZI - C.V.E., Milano.

Chianti

Garantito genuino all'analisi
della Ditta G. C. Desideri & C.
VINCI (Toscana).
Il migliore ed il preferito anche per
Forniture militari
Si accettano commissioni di qualsiasi importanza.

EMODINA MENARINI
(Pillole lassative e purgative)
Raccomandata nella
Stitichezza ABITUALE E NEI DISTURBI CHE L'ACCOMPAGNANO
EFFETTO BLANDO E SICURO
L. 1,00 la scatola
A. MENARINI, Farmacia Internazionale - Napoli

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE ELISEO DEL LUPO

ritonfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi Sciamanna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zucarelli* a quelle del *Bacelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello*, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di

neurastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi, ecc. ***Convalescenti*** per ***qualsiasi morbo.***
Trovasi in tutte le Farmacie

STITICHEZZA
e sue conseguenze
CURA RAZIONALE
GUARIGIONE con i
GRAINS DE VALS
a base di [illegible]
[illegible] Farmacista a Parigi.
Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia.
PREZZO L. 1,50
[illegible]

Tip. Del Bianco Domenico - Udine